



Progetto “Sur les bases 2”

- **Dati essenziali**

Ente Finanziatore

Caritas Italiana-Ufficio America latina e caraibi

Ente presentatore prima edizione “Sur les bases 2012-2014”

Inafict (Ong italiana)

Ente attuatore seconda edizione “Sur les bases 2 2014-2016”

F.I.C.T. (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche

Soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni

Caritas St.Antoine (Organizzazione Locale)

LAKAY-LAKOY (Organizzazione locale)

AVSI (Ong Italiana)

Enzo B. (Italia)- Enzo B. (Israel)

Rete istituzionale

IBESR (Ministero Politiche Sociali Haitiano)

UNICEF Haiti

Durata del progetto

1 aprile 2014-30 gennaio 2016

Luogo di realizzazione

Port au Prince

Costo progetto

203.200 euro

Richiesta a Caritas Italiana

150.000

Coordinatore del progetto: dott. Vincenzo Castelli

- **Premessa**

Il presente progetto vuole cercare di dare continuità e sistematizzazione ad un intervento integrato di inclusione sociale di minori ed adolescenti in situazione di alto rischio (vita in strada nelle “bases” di Port au Prince, situazioni di violenza, tratta e sfruttamento a livello sessuale, consumo di droghe di strada, emigrazione di minori dalle campagne e periferie haitiane verso la capitale e conseguente situazione di abbandono degli stessi minori) iniziato nel 2012 .

Vuole altresì strutturare un lavoro di rete tra ONG’s che lavorano sulla problematica di ragazzi/e di strada;

Vuole avviare altresì il rafforzamento delle politiche interistituzionali sul lavoro di strada;

Vuole creare elementi di sostenibilità dell’intervento per il futuro;

Vuole creare sempre maggiori competenze negli operatori sociali. Ed infine vuole mettere sempre più al centro del lavoro sociale i ragazzi/e di strada senza forme assistenziali e sempre più imprenditoriali per creare una forte autonomizzazione di ragazzi/e di strada.

Infine si vuole creare una correlazione strategica tra il progetto „Sur les bases“ ed il progetto di AVSI (finanziato da Caritas Italiana) sul territorio di Martissant.

Tale proposta si pone in stretta correlazione con quanto già realizzato dalla ONG INAFICT nel biennio 2012-2014 con un progetto finanziato da Caritas Italiana ed a partire dal progetto regionale (Centro America e Caraibi) realizzato dalla ONG INAFICT (su fondo IILA) nel triennio 2006-2010 per minori ed adolescenti in situazione di alto rischio in Guatemala, Nicaragua, El Salvador, Costa Rica, Honduras, Repubblica Dominicana ed Haiti.

- **Azioni progettuali previste**

- **Lavoro di strada nelle “bases”**

Sperimentazione e definizione di nuove modalità di approccio (ricerca-intervento) per il contatto con i minori ed adolescenti in stato di gravi marginalità nelle “bases” di Port au Prince (specificatamente nelle “bases” della zona 2 Centre Ville- Champ de Mars- Bicentenaire-Cathedrale e zona 3 Bas-peu-de choses- Centre CAFA, Cimitiere-La cour Don Bosco, Sacre Coeur) e per la prospettazione di opportunità di affrancamento sociale. Nello specifico: L’Unità Mobile (UM) ha un ruolo di primo piano nel primo contatto con il target, in quanto opera nelle “bases”

dove i ragazzi vivono e lavora su diversi livelli che vanno dall'informazione e prevenzione sanitaria e all'accompagnamento ai servizi, dalla risposta alle emergenze primarie, fino alla costruzione di relazioni durature. Tali relazioni, che nascono spesso in situazioni destrutturate, possono portare ad una presa di coscienza e a un percorso verso l'autonomia delle persone con cui si entra in contatto.

L'UM è formata da operatrici e operatori professionali e volontari e sviluppa la propria azione attraverso:

Attività di contatto in strada

Gli obiettivi dell'UM sono molteplici; l'ambito di lavoro, il target a cui si riferisce ed il contesto entro il quale si sviluppano le sue attività rendono particolarmente complessa la definizione di obiettivi che diano una visione esaustiva dei suoi interventi. Tuttavia, è stata elaborata una schematizzazione che riassume il lavoro.

Gli obiettivi dell'UM sono:

- Informazione (sanitaria – autotutela e empowerment – informazione sui diritti);
- Crescita della consapevolezza delle opportunità territoriali;
- Interventi di bassa soglia;
- Offerta di aiuto;
- Attivazione della rete (sensibile/efficace);
- Sensibilizzazione della comunità locale e negoziazione dei conflitti;
- Attivazione di un osservatorio sul fenomeno.

Le azioni attraverso le quali si persegue il raggiungimento di tali obiettivi sono:

- Osservazione e mappatura del fenomeno;
- Contatto, ascolto e analisi dei bisogni;
- Informazione e prevenzione sanitaria;
- Informazione e assistenza per problemi giuridico-legali, psicologici, abitativi...;
- Relazione di aiuto;
- Offerta di e/o risposta alla domanda di percorsi di inclusione socio-lavorativa;
- Sensibilizzazione della comunità locale e negoziazione dei conflitti;

- Mappatura, contatto e sensibilizzazione dei servizi del territorio;
- Osservazione e monitoraggio delle dinamiche del fenomeno, anche attraverso la realizzazione di ricerche-intervento.

In relazione alla presente azione sarà coinvolta:

- *Caritas St.Antoine (con 3 operatori di strada) per la realizzazione dei seguenti interventi:*

Osservazione e mappatura del fenomeno;

Contatto, ascolto e analisi dei bisogni;

Informazione e assistenza per problemi giuridico-legali, psicologici, abitativi...;

Relazione di aiuto;

Offerta di e/o risposta alla domanda di percorsi di inclusione socio-lavorativa;

Sensibilizzazione della comunità locale e negoziazione dei conflitti;

Mappatura, contatto e sensibilizzazione dei servizi del territorio;

Osservazione e monitoraggio delle dinamiche del fenomeno, anche attraverso la realizzazione di ricerche-intervento.

-

- **Strutturazione drop in center**

Con il "Drop-in" si intende dare continuità alla implementazione di uno sportello di informazione ed orientamento (spazi caratterizzati da modalità multiple di accoglienza informale, relazione inter-attiva, offerta di competenze e di strumenti di orientamento, itinerari e percorsi di inserimento occupazionale) per soggetti in "difficoltà" che vivono attorno alle "bases". In senso stretto il "Drop-in" è, per i beneficiari dell'intervento, un luogo tranquillo, meno istituzionale un luogo di raccordo, un filtro tra l'utenza e le possibili risposte da erogare loro. Il progetto intende attribuire una importanza strategica a tale Drop-in, come punto di promozione e sviluppo degli obiettivi. Esso è dunque funzionale a promuovere una maggiore coscienza, da parte del target, dei loro diritti e delle possibilità di autodeterminazione. Contribuisce a diminuire il senso di isolamento e ad aumentare la loro auto-percezione come soggetti di diritti. Si offriranno dunque, risposte diversificate, attraverso il raccordo con i seguenti servizi specifici che verranno attivati:

Counseling psicologico e relazione d'aiuto

Verrà offerto un intervento di counseling individuale che attraverso una relazione non direttiva crei le condizioni affinché il beneficiario (minore, adolescente, ragazza in difficoltà...persona

deviante del quartiere) possa prendere una decisione rispetto alle problematiche vissute. La relazione di aiuto basata sulla creazione di un setting empatico ed accettante crea le condizioni affinché la persona possa comprendere la sua situazione e trovare la soluzione al problema anche attraverso le informazioni fornite dal target group.

Informazione/Orientamento

La struttura metodologica della consulenza informativa/orientativa si articolerà in tre momenti fondamentali:

- l'analisi dettagliata del problema portato dall'utente per individuare la natura del disagio portato nel setting;
- individuazione del percorso idoneo a risolvere il disagio;
- attuazione del processo di aiuto e verifica dei risultati della consulenza con l'utente stesso
- costruzione di un percorso di orientamento e bilancio delle competenze per avviamento al lavoro/strutturazione di impresa di strada;
- Registrazione anagrafica dei minori privi di documentazione identitaria (su tale intervento sarà coinvolta la Ong italiana Enzo B.).

L'obiettivo principale di questo tipo di consulenza è quello di aiutare la persona ad affrontare con consapevolezza ed in modo costruttivo i vari passaggi che il soggetto affronta nel procedere della propria vita formativa e professionale.

La consulenza informativa/orientativa, infatti, implica una partecipazione attiva dell'utente che con l'aiuto del consulente riattiva e riorganizza energie e competenze per affrontare la situazione in modo attivo e positivo. Il colloquio individuale è lo strumento attraverso cui attuare questo percorso di cambiamento e di presa di coscienza delle proprie capacità di determinare il risultato degli eventi.

Sarà avviato n.1 drop in center sperimentale nelle aree adiacenti alle "bases" della zona 1 Centre Ville.

Animazione sociale

Saranno attivati laboratori specifici di animazione sociale (attività ludiche, video, cinema, laboratori di macramé, di informatica, etc...)

Supporto scolastico

Sarà curata anche il supporto per l'inserimento scolastico di ragazzi/e di strada (dopo scuola, acquisto materiali didattici, etc...).

Tale intervento sarà realizzato da:

- Caritas St.Antoine (con n. 2 operatori sociali)
- AVSI (con 1 psicologo)
- INAFICT (1 medico)

- **Formazione professionale ed Imprese di strada**

Si intende costruire un intervento articolato che preveda:

- Formazione professionale con nuovi ragazzi coinvolti in strada (almeno 20 ragazzi/e).
- Formazione professionale specifica in Istituto privato (almeno 15 ragazzi/e)
- Scolarizzazione ragazzi di strada

Le fasi saranno le seguenti:

- Individuazione ragazzi/e di strada da inserire in percorsi formativi;

Tale intervento sarà realizzato da:

- Lakou

- **Formazione/aggiornamento a favore degli stakeholders del territorio**

Le attività saranno incentrate su due principali filoni:

- confronto sui tratti evolutivi dei fenomeni, sui sistemi legislativi, sui modelli e sulle buone pratiche di intervento di strada;
- confronto ed eventuale elaborazione congiunta degli strumenti e dei sistemi in grado di monitorare il fenomeno, di potenziare e mettere in rete gli interventi in campo a livello locale/distrettuale e di attivare processi di mainstreaming verticale e di genere.

Tale attività prevederà incontri laboratoriale bimestrali (n.6 all'anno).

Tale intervento sarà realizzato da:

- AVSI (con 1 responsabile della formazione) con il supporto di INAFICT

- **Strumenti e buone pratiche di lavoro di rete**

Le attività saranno condotte utilizzando il metodo della concertazione a livello locale per la condivisione e messa a sistema di accordi tra gli attori territoriali in grado di assicurare processi di integrazione dei giovani e adolescenti in situazione di grave marginalità e devianza: gruppi dei Pari, associazioni giovanili, Distretto, Comune, Polizia, Ong's, Parrocchie, Scuole....

Saranno così organizzate:

Ricognizione di tutti gli accordi siglati nel territorio;

Tutti i/le referenti dei partners coinvolti individueranno gli accordi territoriali che riguardino giovani e adolescenti in situazione di grave marginalità e devianza.

Analisi dei problemi che ciascun soggetto-rete ritiene di poter risolvere attraverso accordi e individuazione dei fattori/attori che possono favorire o rallentare la soluzione dei problemi analizzati, sviluppare un'analisi ragionata della situazione locale evidenziando le maggiori criticità, i punti di forza, le potenzialità da valorizzare e gli ostacoli di sistema.

Definizione di un data base dei soggetti chiave per la soluzione dei problemi individuati da coinvolgere nella costruzione degli accordi.

Costruzione del "Tavolo di lavoro sul lavoro di strada con giovani ed adolescenti". Il tavolo costituirà un punto di riferimento fondamentale per tutta l'azione di mainstreaming orizzontale, per la validazione degli accordi territoriali che verranno siglati e per un confronto e coordinamento costante tra il progetto e tutte le azioni sviluppate nei quartieri marginali di Port au Prince.

Il Tavolo si riunirà a cadenza trimestrale.

Tale intervento sarà curato da tutte le ONG's coinvolte nel progetto con la partecipazione di UNICEF Haiti.

- **Prodotti previsti**

- modelli di intervento multi-attoriali e procedure di lavoro e raccordo condivise tra gli attori-chiave del lavoro di strada (gruppi dei Pari, associazioni giovanili, Distretto, Comune, Polizia, Ong's, Parrocchie, Scuole...).

- accordi tra gli attori territoriali in grado di assicurare processi di integrazione del target, formalizzati e messi a sistema;

- lavoro congiunto su obiettivi condivisi.

Tale intervento sarà curato da tutte le ONG's coinvolte nel progetto con la partecipazione di UNICEF Haiti.

- **Valutazione intervento**

Viene predisposto un sistema di valutazione complessivo ed armonico in grado di offrire un monitoraggio, una validazione ed una valutazione unitaria di tutto il progetto.

Procedure di valutazione esterna

Nella costruzione del sistema di valutazione operativa si terrà conto di tutte le variabili in gioco e verrà proposta una valutazione interdipendente di tutti i sottosistemi cruciali: Indicatori di processo, indicatori di risultato, strumenti e sistemi di rilevazione per ciascun indicatore

1. elementi del progetto
2. elementi propri degli attori sociali
3. elementi del sottosistema strutturale
4. elementi soft.

Verranno inoltre ricercati i cambiamenti e le modificazioni intervenuti in tutti i componenti del processo progettuale:

- sistema territorio
- sistema organizzazione
- sistema team (personale)
- sistema utenti

La Valutazione di qualità e la quantificazione dei risultati del Progetto si otterrà attraverso l'utilizzo di strumenti che l'equipe metterà a punto.

Gli indicatori in esso contenuto oltre che a valutare la qualità dell'intervento permetteranno di formulare gli esiti qualitativi e quantitativi del progetto.

Si tratta in sintesi di costruire, nel tempo, un sistema permanente di monitoraggio delle informazioni e percezioni, rappresentazioni, definizioni sociali che si scambiano i soggetti (cittadini , gruppi sociali, ecc....) nella loro vita quotidiana

Procedure di valutazione interna

Obiettivi del monitoraggio e della valutazione interna sono:

- permettere alle organizzazioni coinvolte nel progetto, ai policy makers di disporre di dati ed informazioni condivisi relativi a: lo svolgimento delle attività; l'avanzamento rispetto agli obiettivi, i risultati ed i prodotti previsti dal progetto; le modalità di erogazione e la partecipazione delle organizzazioni stesse al progetto;
- favorire attraverso questi dati e informazioni la possibilità per le stesse organizzazioni di poter costantemente monitorare: la rispondenza e coerenza dello sviluppo progettuale alle motivazioni e finalità iniziali, l'emergere di elementi innovativi rispetto al percorso progettuale ipotizzato, l'insorgere di elementi di criticità che impediscono o ostacolano l'avanzamento del progetto;
- facilitare il confronto e l'assunzione di decisioni rispetto alla necessità di modificare o riformulare il percorso progettuale, in base agli elementi conoscitivi raccolti e condivisi.

Le dimensioni prese in esame dal monitoraggio e dalla valutazione interna saranno relativi a:

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati e prodotti attesi e conseguiti
- utilità: come il progetto va a rispondere ai bisogni iniziali
- processo: modalità di erogazione dei servizi, coinvolgimento e partecipazione alle diverse azioni progettuali ed in specifico alle fasi decisionali da parte delle organizzazioni destinatarie

Strumenti di monitoraggio e valutazione interna saranno:

Area quali-quantitativa:

- Interviste in profondità
- Interviste semi-strutturate
- Focus group
- Questionari di soddisfazione
- Casi studio

Area quantitativa:

- registri di presenza e di contatto dei destinatari
- registri di erogazione dei servizi

Utilizzo del monitoraggio e della valutazione interna saranno:

- all'interno del Gruppo di gestione ai fini della riformulazione del progetto,
- per i soggetti partners, degli stakeholders e dei policy makers
- per le organizzazioni partecipanti al progetto come strumento di analisi e valutazione rispetto alle loro finalità, strategie e attività.

In tale intervento sarà coinvolta la ONG INAFICT

- **Trasversalità di governo**

Preme qui sottolineare la valenza dell'accompagnamento previsto in termini di azioni trasversali per ogni azione/attività. La sperimentality ed innovatività degli interventi proposti richiede infatti una adeguata azione di accompagnamento ed elaborazione in grado non solo di garantire il successo delle azioni proposte ma anche la loro modellizzazione in un'ottica di trasferibilità e mainstreaming. In sintesi:

Coordinamento generale

Il gruppo avrà la funzione specifica di:

- Indirizzo delle attività progettuali;
- Garanzia delle condizioni di fattibilità sul piano organizzativo e finanziario;
- Coordinamento operativo, raccordo e collegamento tra le operatività;
- Organizzazione e coordinamento della partnership di progetto;
- Attivazione degli interventi di informazione relativa allo stato di avanzamento del progetto;
- Valutazione dell'impatto del progetto sul mainstreaming sia verticale che orizzontale.

Supervisione progettuale

Avrà l'obiettivo di supervisionare il percorso, assicurandone il perseguimento degli obiettivi, il rispetto della strategia e la coerenza con le politiche del programma.

- **Risultati attesi**

Per orientare l'impatto quantitativo degli interventi che potranno essere realizzati all'interno del progetto, si propongono alcuni indicatori di performance dei soggetti coinvolti nelle azioni progettuali:

- *N. soggetti da contattare in strada mensilmente (400 unità);*
- *N. soggetti da accogliere nel drop in Center mensilmente (50 unità);*
- *N. soggetti da inserire nelle imprese di strada (9-12 unità) ed in aziende (n.10-15 unità);*
- *N. soggetti da inserire nella formazione professionale (n.15 unità);*
- *coinvolgere negli eventi di quartiere nei n. 24 mesi progettuali n.1.000 unità;*
- *N. minori registrati all'anagrafe nel periodo di realizzazione di progetto (n. 20-30 unità);*

- *N. soggetti-rete da coinvolgere nei 24 mesi progettuali n.50 unità;*
- *N.soggetti intermedi (es.Operatori sociali, servizi locali, Autorità locali...) da coinvolgere nel progetto nei 24 mesi progettuali n.40 unità.*

- **Elementi di trasferibilità**

Al fine di assicurare il trasferimento capillare e puntuale delle innovazioni prodotte dalle sperimentazioni del progetto, le attività di disseminazione saranno trasversali a tutte le fasi del progetto. Il processo che accompagna la produzione dell'innovazione ed il suo trasferimento nei sistemi rappresentati nella rete dei proponenti, non si esaurisce con il coinvolgimento dell'ambiente istituzionale, bensì richiede la socializzazione dell'innovazione a tutti i livelli, dai singoli destinatari degli interventi agli attori del quartiere, secondo il principio della partecipazione attiva.

I risultati delle sperimentazioni verranno elaborate e presentate in modo tale da poter essere utili per altre realtà sia come elemento di riflessione e comprensione del fenomeno che di utilizzo in altri ambiti territoriali delle metodologie sperimentate.

Per ottenere questi risultati esplicheremo i seguenti punti:

- metodologie di azioni realizzate;
- risultati ottenuti;
- metodologia di definizione delle ipotesi di sperimentazione;
- tecniche utilizzate nelle sperimentazioni;
- risultati delle sperimentazioni.

Tutti questi elementi verranno evidenziati e illustrati e saranno resi disponibili al fine di diffondere le buone pratiche sperimentate.

- **Localizzazione dell'intervento**

Il progetto sarà realizzato nei quartieri marginali della città di Port au Prince.